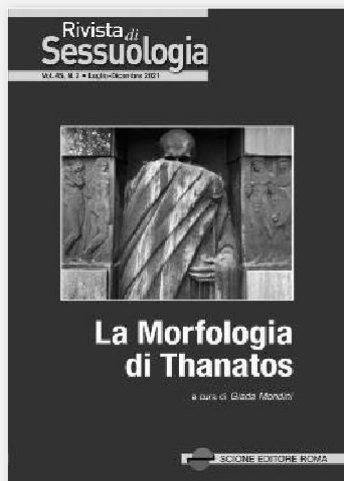


La Morfologia di Thanatos

a cura di
Giada Mondini

RIVISTA di SESSUOLOGIA
ORGANO UFFICIALE DEL
CENTRO ITALIANO
DI SESSUOLOGIA

Autorizzazione del Tribunale
di Bologna n° 6903 del 13/4/1999



In copertina: Cimitero della Certosa di Bologna, Chiostro 7, cortile, Tomba della Famiglia Fornasini, N. 45/0002.

Vol. 45, N. 2
Luglio-Dicembre 2021

DIREZIONE:
Circonvallazione Appia, 50
00179 Roma
editore@scione.it

REDAZIONE:
Via Oreste Regnoli, 74
40138 Bologna

Direttore Responsabile:
Gennaro Scione

Responsabile Board:
Giada Mondini

Membri del Board:
Valentina Cosmi,
Michele Frigieri,
Gennaro Scione,
Antonio La Torre

Studi e Ricerche a cura di
Marta Panzeri

Tipografia: Istituto Salesiano Pio XI
Via Umbertide, 11 - 00181 Roma

Finito di stampare: Dicembre 2021

Diritti riservati: SCIONE EDITORE ROMA

Segreteria e Amministrazione (Administrative Office):
Rosaria Argenta, Scione Editore Roma,
Circonvallazione Appia 50, 00179 Roma, Italy
cell. 328 9145071; e-mail: editore@scione.it

Sede: Circonvallazione Appia, 50
00179 Roma

Deposito: Piazza Belvedere, 4
81040 Camino - Rocca D'Evandro (CE)

www.scione.it

© copyright Scione Editore Roma

Prezzo del fascicolo:

Numero singolo	€ 20,00
arretrato	€ 23,00
Numero doppio	€ 25,00
arretrato	€ 30,00

Abbonamenti:

Italia	€ 40,00
Estero	€ 75,00

Comitato Scientifico:

Maria Cristina Florini
Lylibeth Fontanesi
Margherita Graglia
Walter La Gatta
Antonio La Torre
Alba Mirabile
Giada Mondini
Marta Panzeri
Gabiella Rifelli
Gennaro Scione

La Morfologia di Thanatos

a cura di Giada Mondini

- 5 Introduzione
Giada Mondini

Discorsi Amorosi e Odiosi

- 6 *Dedicato a Thanatos e al suo cuore di ferro.*
Discorsi sulla circolarità della violenza
Giada Mondini

- 11 *Il trionfo della morte. Un'analisi tarologica*
Morena Poltronieri

Articoli Rivista

- 15 Trauma e vittimizzazione
Franco Del Corno, Emma Francia

- 27 Sadismo
Sergio Benvenuto

- 47 *Thanatos, o Del sublime*
Ferdinando Amigoni

- 69 Violenza nel Disturbo di Personalità Borderline:
epifenomeno di un sé traumatizzato
Monica Pacetti

- 87 Maternità in Adolescenza. Valori e Violenze
Michele Frigieri
- 95 Thanatos nella preistoria: tre proposte
sulla natura e sull'evoluzione della pulsione di morte,
del principio del piacere e della perversione
Francesco Benozzo
- 102 La terapia farmacologica delle parafilie
Stefano Sanzovo
- 118 Identità di genere e pervertimento
delle identificazioni sessuali (con il maschile e il femminile)
Alessandra Naldi, Giacomo Mancini
- 131 Distribuzione archetipica della disfunzione di coppia
Alberto Passerini

Discorsi Amorosi e Odiosi

- 149 *Novembre*
Arturo Onofri
- 150 *Thanatos in Titane di Julia Ducournau.*
Il Mito Fondativo, la violenza e l'esperienza
del perturbante al cinema
Caterina Mazzucato

Studi e Ricerche

- 153 Pup-play: fenomenologia e considerazioni per la pratica
clinica secondo un metodo ermeneutico-fenomenologico
Daniel Michael Portolani

Distribuzione archetipica della disfunzione di coppia

Alberto Passerini*

Sommario - Lo scopo di questo scritto è tracciare una tipizzazione della disfunzione (sessuale, relazionale) di coppia ricavata da casi trattati in Psicoterapia con il metodo dell'Esperienza Immaginativa (E.I.). Su un ipotetico asse verticale di figure archetipiche, la fenomenologia delle modalità relazionali permette di rintracciare le seguenti configurazioni: la divinizzazione, la coppia idealizzata, la coppia realistica, la coppia dell'incantesimo, la coppia infernale. L'uso di immagini tratte dall'arte, oltre a quelle classiche, come stimolo di avvio dell'Esperienza Immaginativa, rappresenta la più recente evoluzione del modello di riferimento, che, partendo dalla correlazione tra immaginario, neuro-scienze e psicoanalisi (Passerini, 2009) è approdato alla Neuro-estetica (Passerini, De Palma, 2016), approfondendo la connessione tra arte, psicoanalisi estesa e narrazione. Il tema della bellezza, che scaturisce dalla poetica e dalla creatività immaginativa di un'E.I. così come da una realizzazione artistica, rappresenta una via di armonizzazione della personalità e di sviluppo della *resilienza*. Casi clinici esemplificativi.

Parole chiave: *Archetipo, disfunzione di coppia, Psicoterapia con l'Esperienza Immaginativa, Neuro-estetica.*

Abstract - Archetypal distribution of couple dysfunction

The goal of this paper is to trace an archetypal typing of sexual and relationship dysfunction of the couple, obtained from clinical cases treated with Imaginative Experience Psychotherapy (I.E.). On a hypothetical axis of archetypal schemes, the phenomenology of relational modalities allows to find the following configurations: deification, idealized couple, realistic couple, spell couple, infernal couple. The use of images taken from art, in addition to the classic ones, as stimuli starting Imaginative Experience, represents the most recent evolution of our method that, starting from the connection between imaginary, neuro-sciences and psychoanalysis (Passerini, 2009) has landed in neuro-aesthetics (Passerini, De Palma, 2016), deepening the connection between art, extended psychoanalysis and narration. The theme of beauty, which springs from poetics and from imaginative creativity in Imaginative Experience as well as in artistic realization, represents a path of harmonization of the personality developing resilience. Clinical examples.

Key words: archetype, couple dysfunction, Imaginative Experience Psychotherapy, Neuro-aesthetics.

Introduzione

Lo scopo di questo scritto è tracciare una **tipizzazione archetipica della disfunzione** (sessuale, relazionale) **di coppia** ricavata da casi trattati in psicoterapia con il metodo dell'Esperienza Immaginativa (E.I.).

Alcuni **concetti preliminari**.

* *Psichiatra, Psicoterapeuta, S.I.S.P.I. - Scuola Internazionale di Specializzazione con la Procedura Immaginativa (www.sispi.eu).*

L'**Archetipo** è stato definito come “*tendenza istintiva [...] riscontrabile anche nei fantasmi [...] racchiude tutte le possibili situazioni dell'esistenza [...] memoria vivente*” (Jung, 1982).

Robert Desoille (1890-1966) fece evolvere la staticità di questo concetto in base all'osservazione che mentre il paziente immagina, spostandosi lungo l'asse verticale in uno scenario immaginativo, le figure simboliche che appaiono si modificano dando luogo a “*due catene archetipiche di rappresentazioni... una maschile (Satana > Lucifero > demoni > stregoni > maghi > reale > geni benefattori > angeli > Dio)... e l'altra femminile (Lilith, la demone > strega > maga > reale > fata > santa > Vergine-madre)*”; “*il Rêve-Eveill  – affermava Desoille – ci ha rivelato a differenti livelli [...] immagini che si fondono, si trasformano, le une nelle altre [...] associate a modifiche di sentimenti e di comportamento*” laddove “*le rappresentazioni relative si ricollegano alla catena archetipica a seconda del significato simbolico attribuitogli dal soggetto [...] ci si ricollega a livelli differenti di coscienza*” (Desoille, 2010 [1973]).

Un **esempio** è dato dal seguente caso **clinico**, riportato integralmente dal testo citato: Charles, affetto da instabilità sessuale e sentimentale con episodi di impotenza [...]. Ad un momento opportuno della cura, Desoille propose l'*immagine di avvio “Discesa nel mare”* dalla quale scaturì il seguente *Rêve-Eveill * (resoconto scritto del paziente):

“Monsieur Desoille mi chiede di immergermi da uno scoglio nel mare. Lo faccio con piacere. Attraverso l'acqua agevolmente, nuotando verso il fondo. L'acqua è sempre più scura. Raggiungo un fondo irregolare. C'è a sinistra una voragine, vi discendo con reticenza, i primi passi lentamente. È un imbuto oscuro e chiuso. In fondo, ho la sensazione penosa di essere incastrato senza poter uscire. Su consiglio di M.D. mi sforzo di trovare una fessura, allargarla, cercare di passare; è ciò che arrivo a fare sbucciandomi la pelle sulle asperità degli scogli. Dall'altra parte è chiaro, ma senza nulla da vedere, poi mentre cerco di avanzare, la 'Bestia' dei miei incubi di quando ero bambino. E' un mostro indescrivibile, grosso e con molte zampe, qualcosa di simile ad un ragno, panciuto e gigantesco. Senza sentire paura né ansia precise (nel senso che posso cacciarlo, ucciderlo o metterlo in fuga) provo nel riconoscerla uno spasmo nervoso e scoppio a piangere. M.D. mi suggerisce di entrare in contatto con lei e di costringerla a mostrarmi il suo regno. L'avvicino come farebbe un domatore e mi sforzo di tenerla al mio cospetto senza farmi dominare, senza ferirla né farla fuggire. Mi porta con sé per una distesa desolata, di sabbia, ciottoli, ossa, nel deserto. Una carcassa nera, esito ad andarci, essa mi precede, la seguo con reticenza. È una carcassa nera umida al fondo della quale c'è una luce giallastra e poi più nulla. M.D. mi dice di risalire con essa per la stessa via dell'andata fino alla superficie (per osservarla). Nell'acqua la testa non è che un'immagine in movimento (come una medusa): non è

più brutta da vedere ma lo ridiventa uscendo dall'acqua su una spiaggia; è un mostro orrendo e molle. M.D. mi chiede di costringerla di rivelare la sua vera natura. Con difficoltà, si trasforma, prima una anca e una coscia di donna poi, con una scena retrospettiva, corpo di donna, sirena senza testa. Questa trasformazione mi richiede un grosso sforzo e mi provoca ancora il pianto spasmodico. Infine una donna nuda che somiglia... a mia madre da giovane! M.D. mi dice che bisogna chiederle di condurmi sulla montagna. La montagna si mostra all'orizzonte. Porto questa donna attraverso una vegetazione povera, fatta di dune. Divento sempre più piccolo. Di fronte, la montagna è ripida e angosciante. Le giriamo intorno verso destra per prenderla da una pendenza dolce. In questo momento questa ascesa viene interferita dal ricordo reale della salita al Veymont. Ma questa volta, non sono io che traino; sono un ragazzino e non posso che seguire penosamente. Raggiungiamo tuttavia la cima nuda e ghiacciata con, sotto di noi, uno strapiombo spaventoso e la pianura soleggiata. M.D. mi dice di farmi condurre verso una catena di nuvole. Salgono una dopo l'altra, in un piano inclinato, all'infinito. Mi lascio portare per mano. Tutto ad un tratto, intravediamo, molto in alto, il 'carro del Sole' così com'è nella 'caduta di Icaro' (penso a Icaro, figlio presuntuoso nato dai flutti). Mia madre fa cenno al carro che si ferma. È guidato da un uomo-cane, molto forte che tiene per le redini i cavalli. Mia madre sale di fianco a lui e temo di restare solo, ma c'è anche un posticino per me sul retro del carro. M.D. mi chiede di far ridiscendere il carro. Sento ancora lo spasmo, sull'orlo di piangere. Il carro scende. Si vede una foresta (la vista delle cime verdi) che mi procura una dolce emozione, poi una radura dove si ferma il carro. L'uomo scende, sembra il Giove classico, tende la mano a mia madre e la conduce, mi fa segno, con lo sguardo, di seguirli. Entriamo in un viale della foresta che ricorda, per la sua ampiezza, i sentieri di Fontainbleau poi diventa un bosco umido come il bosco di Livry ma termina in pieno sole in mezzo ai campi che raggiungiamo passeggiando" (Desoille, 2010 [1973]).

In questa sequenza, il *movimento* immaginativo sull'asse verticale ci consente di osservare la **catena archetipica del femminile**: dalla *carcassa* alla *medusa*, alla *sirena* poi la *donna-madre giovane*, la *madre con un compagno maschile*, l'*uomo-cane*, che diventa infine *Giove*, al cui fianco sta la madre del paziente e dietro di loro c'è anche un posto per il paziente (triangolarità).

Un'altra **produzione poetico-narrativa** d'interesse è l'**Opera Lirica**: rappresentazione significativa per l'addensamento di elementi archetipici in interazione, grazie all'evoluzione scenica drammatizzata, alla poetica e alla musica, con **sorprendenti analogie formali e contenutistiche con il movimento nello scenario dell'E.I.** (Passerini, De Palma, 2021).

Un ulteriore presupposto introduttivo è dato dalla concezione ormai condivisa secondo la quale la **disfunzione sessuale**, così come la sessualità in genere, è un canale relazionale quindi è da considerarsi **"di coppia" a prescindere da chi** dei due **manifesti** la punta emergente del **sintomo** (Rifelli, 2011) (Rifelli, 2018).

Infatti si può affermare con Bruno Callieri (2000-2001) che “l’amore [...] è la mutualità, l’interesse, è **il tra**, è il prendersi cura, è reciprocità, è co-appartenenza, è dialogo, è relazione, è intimità”, e **presuppone la tuità** (Binswanger, 1953) che “esclude ogni singolo altro” “nell’aspetto metasessuale [...] di due esseri che confluiscono [...] **all’insegna del noi** [...] in un denso *scambio empatico*”. Nell’elencare le **patologie di una coppia disfunzionale**, Callieri distingue alcune caratteristiche che riscontreremo negli esempi clinici: la dissociazione tra il piano affettivo e quello sessuale, l’assenza di affinità profonde, la dipendenza, la possessività, la crisi, progressiva o differita che sia (Callieri, 2000-2001).

Il modello di riferimento

Attraverso la **Psicoterapia con l’E.I.**, all’interno della cornice esposta sopra, si è potuto ricostruire una **sequenza archetipica della disfunzione di coppia**, sulla scorta di quelle identificate da Desoille, attraverso le rappresentazioni immaginative dei nostri pazienti. Su un ipotetico asse verticale si possono ritrovare, fisiologicamente o nella patologia, le seguenti modalità relazionali di coppia:

- 1) **divinizzazione**, che può esprimersi, ad esempio, con la *sublimazione* nella sacralità, l’estasi raggiungibile con la possessione da parte del numinoso piuttosto che l’estasi amorosa della coppia, quest’ultima, via di conoscenza del divino attraverso la bellezza (Del Gaudio, 2016) (Passerini, 2015a);
- 2) **coppia idealizzata**, caratterizzata, per esempio, da una sublimazione della sessualità nell’“amore platonico”;
- 3) **coppia realistica**, caratterizzata da donazione, totalità e reciprocità nell’investimento relazionale;
- 4) **coppia dell’incantesimo**, magica, stregonessa, fatale;
- 5) **coppia infernale**, basata su angosce e schemi di funzionamento arcaici, in cui c’è un miscuglio tra *libido pre-genitale* e distruttività come, per esempio, in un femminile dominante o annientante, in un maschile violentatore, in una *libido* narcisistica autocentrata, in un soggetto *narcisista perverso* (de Sinety, 2020) o in un vissuto abbandonico di impotenza-onnipotenza.

Casi clinici esemplificativi

■ a) La divinizzazione

Ne è un esempio la descrizione dell’**Estasi di S.Teresa** che, secondo una chiave di lettura, è paragonabile alla descrizione dell’estasi di una metaforica unione amorosa col divino:



Estasi di Santa Teresa (Bernini 1648-1651)

“... mentre ero in questo stato, piacque a Dio favorirmi a più riprese con la seguente visione. Vedevo vicino a me, al lato sinistro, un angelo in forma corporea [...] piccolo e molto bello; all’ardore del volto pareva uno di quegli spiriti sublimi che sembra si consumino tutti in amore [...] teneva in mano un lungo dardo d’oro, sulla cui punta di ferro sembrava avere un po’ di fuoco. Pareva che me lo configgesse a più riprese nel cuore, cacciandomelo fin dentro alle viscere, che poi mi sembrava strappar fuori quando ritirava il dardo, lasciandomi avvolta in una fornace d’amore. Lo spasimo della ferita era così vivo che mi faceva uscire nei gemiti [...] ma insieme pure tanto dolce da impedirmi di desiderarne la fine, e di cercare altro diversivo fuori che in Dio. Benchè non sia un dolore fisico ma spirituale, vi partecipa un poco anche il corpo, anzi molto. Allora tra l’anima e Dio passa come un soavissimo idillio [...] Quando ero in questo stato andavo come fuori di me. Non volevo vedere, né parlare con alcuno, ma starmene sola con il mio tormento che mi pareva la gioia più grande di quante ve ne fossero nel creato” (Vita, cap. 29).

■ b) La coppia idealizzata

Si tratta di una donna di 50 anni, venuta in Analisi avendo subito un tradimento occasionale da parte del marito (Passerini, 2020). Anziché lasciarlo, come avrebbe forse fatto la maggior parte delle donne, si pose nell'atteggiamento apparentemente riflessivo “*quanto io posso aver contribuito affinché ciò accadesse?*” che tuttavia mascherava l'aggressività improntata a chiusura ritentiva e colorata da un leggero sadismo, nel mettere il proprio partner in “lista d'attesa”, per alcuni anni, dal punto di vista sessuale. Il suo tipico adattamento, nei confronti della propria istanza sentimentale-sessuale, fu quello della *sublimazione* nell'amore “platonico”. Ad un momento opportuno dell'Analisi venne proposto uno Stimolo Percettivo (S.P.) ricavato da versi poetici (Passerini, 2015b) (Passerini, 2018), *Il vento assopito sopra un caldo mare*, con l'intenzione di facilitare “il torpore che favorisce il sogno” ovvero una *acriticità dell'Io* (torpore, assopimento) che, attraverso la narrazione, permetta all'energia psichica (vento) di spaziare in contatto con l'inconscio energetico (caldo mare).

Nell'E.I. che segue si osserva il *movimento* sincronico di un emergente *trasferale* di amore sublimato [per la *legenda* vedasi la nota a fine articolo]:

38° E.I. – S.P. “*Il vento assopito sopra un caldo mare*”:

“... vedo il mare... al tramonto... una luce rossastra... molto calda... sono sulla spiaggia... è calda... cammino sulla sabbia... entro in acqua... mi guardo intorno... ho una sensazione di benessere... cammino... restando in acqua... sulla spiaggia... è tutto molto tranquillo... e calmo... alla mia destra c'è una folta vegetazione... ho una camicia leggera... sono sola... ad un tratto sento... il tessuto della camicia muoversi su di me... è una leggera brezza... è piacevole... continuo a camminare... arrivo in un piccolo porto... è un paese... di pescatori, immagino... le case basse... tipicamente colorate... con dei colori molto accesi... molte sono turchesi... altre sono rosse... altre gialle... ci sono molte barche... anch'esse colorate... qui vedo... dei pescatori... che si muovono intorno alle barche... si preparano per uscire... per andare in acqua per la pesca... uno mi colpisce in particolare... mi sento osservata... è un uomo distinto... anche lui ha la barca... gli vado incontro come se lo conoscessi già... non ci presentiamo... anche lui sembra conoscermi... ha la camicia larga... mi – nc – dove andava con lui... io salgo sulla barca... è una barca bianca... molto bella... quest'uomo è molto affascinante... è molto bello... è una barca a vela... salgo sulla barca e mi fido di lui e lui di me... – nc – al largo... guardare il mare dalla barca è bellissimo... ora il paese è lontano... si vedono solo dei punti colorati... c'è anche... lo scintillio del sole sull'acqua... ci sediamo di fronte... con una mano sfioriamo l'acqua mentre la barca va... e vedo la mia mano che è proprio sullo scintillio del sole... (che sensazione le dà?)... molto rilassata... di benessere... mi sembra di avere il sole nelle mani... condividiamo le nostre emozioni – nc – bisogno di parlare... adesso c'è un'insenatura e... e noi..... ci tuffiamo in acqua... facciamo il bagno... siamo mol-

to divertiti perché ci siamo tuffati con i vestiti... però la sensazione è bellissima... ora fa più buio... è l'imbrunire... al posto della casette si vedono molte luci... noi torniamo verso il nostro posto e sistemiamo la barca... io lo aiuto... poi sentiamo della musica... provenire dal paese e decidiamo di andare a vedere... i nostri vestiti sono ancora un po' bagnati... siamo ancora scalzi... seguiamo la musica... ci addentriamo in un piccolo paese... c'è una festa di paese... una sagra... e sulla piazza... circondata dalle casette colorate... c'è un pergolato con tante lucine... ci sono dei tavoli... dove ci si può fermare per mangiare... e poi sotto il pergolato c'è gente che balla..... è gente che ci sembra molto cordiale... non ci sentiamo in imbarazzo... è gente molto semplice... per essere vestiti molto alla buona... ci offrono da mangiare e da bere... vedo dei bicchieri col vino rosso sui tavoli... e delle specialità di pesce... ha un profumo buonissimo... poi quest'uomo mi invita a ballare... andiamo sotto al pergolato... e ci muoviamo con delle coppie... mi abbandono tra le sue braccia... – nc – ... lo sento molto vicino – nc – ... è un momento bello... magico... penso che entrambi vogliamo che non finisca... so che... stiamo pensando la stessa cosa... e ci fermiamo a lungo... quando le luci cominciano a spegnersi e la festa finisce... ci diamo appuntamento per il giorno dopo... abbiamo... credo che siano state le emozioni a parlare in tutta la serata... però le emozioni erano molto forti... e hanno messo le basi per il futuro... il giorno successivo certamente ci conosceremo meglio e parleremo... però so che è nato qualcosa... qualcosa di molto forte... di duraturo... – si sfrega gli occhi – ...”.

Stato d'animo: *“molto emozionata... forse... rilassata ma anche... il momento più intenso è stato in barca... quando sentivo il sole sulla mia mano... accarezzavo il sole sull'acqua... un senso di benessere... una sensazione molto bella... il contatto con l'acqua mi ha fatto stare bene...”.*

Analisi Semantica (S, fatta dalla paziente) - Proposizionale (P, effettuata dal terapeuta):

- a) la S *“mi ha colpito il sentimento con l'uomo”* ha suscitato la P *“distinto > d'istinto”* (Passerini, De Palma, 2021) con l'intenzione di valorizzare il movimento trascinate e trasformativo della danza;
- b) la successiva P *“la mano... lo scintillio”*, in quanto momento più intenso vissuto dalla paziente, è seguita dalla S *“è una condivisione profonda, non attraverso i corpi ma nel sentire comune”*; il terapeuta aggiunge la P *“è come capirsi senza bisogno di parlare”*, la paziente prosegue *“è qualcosa che avviene molto raramente... come in un incontro tra persone molto affini, tra le quali c'è un'unione perfetta... come nell'innamoramento... ma ad un livello più alto... è un affidamento, è una donazione... come tra la madre e il bambino”*;
- c) P e S convergono nel *“contenuto 'evidente' del bisogno di unione emerso anche grazie al movimento trasformativo della danza ed esitato in un'unio-*

ne spirituale”, prototipo arcaico di amore sublimato che non contempla un’interazione fisica intima nella quale, invece, la scena di coppia avrebbe potuto esitare.

■ c) La coppia realistica

Esempio tratto dal “caso Luca” (Passerini, 2009), giovane ragazzo rivoltosi alla Psicoterapia per Attacchi di Panico; arrivato circa a metà del percorso, i sintomi risolti da tempo, la relazione con la propria fidanzata era divenuta armoniosa sotto tutti gli aspetti, produsse la seguente E.I.

34° E.I. – S.P. “Un’esperienza chiave”:

“... è il primo rapporto con una donna... un’esperienza carica di emozione e di grande aspettativa... esperienza che... temevo però desideravo molto... c’è una bellissima ragazza che ho appena conosciuto, molto dolce... col viso molto bello... la pelle liscia...[...]... abita in una via con poche case... io arrivo col motorino azzurro... è felice di vedermi però un po’ imbarazzata... anch’io perché vorrei esprimerle ciò che provo per lei... mi dice che è a casa da sola... se voglio entrare mi offre da bere... penso che è un’occasione d’oro... entro... faccio tre scalini... un grande corridoio... è una bellissima casa... ha una gonna sopra il ginocchio plissé, una camicetta bianca molto fine arriviamo in cucina... mi avvicino... le dico mi piacerebbe darti un bacio... mi allontana con la mano... non so se sei sicuro di quello che provi per me... le dico che la amo, che la desidero, che mi piace moltissimo... lei dice di restare amici... le dico che non può esistere un’amicizia così profonda... lei prende da bere... io da dietro l’abbraccio forte... lei... la giro... la bacio... mi stringe forte e mi bacia... la alzo la faccio girare... è contentissima... ora dice che mi ama... mi vuole bene... che sono importante per lei... le chiedo se vuol fare l’amore e mi dice di sì... inizia a slacciarmi i bottoni della camicia... io anche... ha una bellissima pelle bianca... è bellissimo... ci spogliamo... ci mettiamo sul divano... inizio a baciarle i seni... i fianchi... è molto bello... è molto eccitante... dice il mio nome... lo continua a ripetere... ora è completamente nuda... bacio tutto il suo corpo... dai piedi, il suo sesso, le braccia, gli occhi... lei gode dei miei baci... lo faccio in modo delicato... lei bacia me... ora dice che mi desidera... mi spoglia completamente... mi dice di penetrare dentro di lei... lo faccio... ha dei gemiti di piacere... un’esperienza bellissima... nel mentre le tocco i seni... è eccitatissima... dice sì, sì... non so più dove muovere le mani... è pazza di me... sono talmente eccitato...non resisto più... scarico tutto il mio amore dentro di lei... lei ha un respiro affannoso... resto disteso su di lei... amo la sua pelle bianca e morbida... Dio! Com’è bella! ...[...]... lei dice che è stato bellissimo... non voleva ma mi desiderava troppo... non poteva farne a meno... le dico che è troppo importante... [...]... ora è tardi... lei deve studiare... mi accompagna, esco, le do un bacio...[...]... sono entusiasta...[...]...”

Stato d’animo: “sto bene!”.

Osservazioni: si possono cogliere la reciprocità, la spontaneità, la realizzazione armoniosa del rapporto intimo inserito nel contesto di una partecipazione relazionale basata sulla totalità dell'investimento.

■ d) La Coppia dell'incantesimo, magica, stregata, fatale

Il caso clinico a cui si fa riferimento è un uomo di 35 anni affetto da un DOC ed Ejaculazione Ritardata con un adattamento basato principalmente sull'evitamento (evasivo e sfuggente). Durante l'anno in cui si è svolta la Psicoterapia, contemporaneamente alla relazione con la fidanzata ufficiale, che l'aveva inviato poiché egli continuava a rimandare immotivatamente le scelte di coppia che entrambe progettavano, ebbe altre tre relazioni, tutte pressochè irrealizzabili come progetto di vita: con la donna a cui si riferisce nella E.I. riportata sotto, persona libera, autonoma e disinvolta; con una donna di colore che lo avrebbe sposato ma lui non era sicuro per via della differenza culturale; con una *escort* russa conosciuta in un *club privé* con la quale mise in atto la sfida di riuscire ad instaurare una relazione amorosa proprio con colei che, per definizione, è impossibile trascinare in tale dimensione. Tipologia di relazione peraltro non inusuale, nella quale la donna approfitta dell'avventore per un periodo, usufruendo di una vita agiata ed accumulando beni quali gioielli, automobili o appartamenti; il tutto dura fino al prossimo di turno, in genere più facoltoso.

In questo tipo di coppia, nell'uomo domina un pensiero magico onnipotente, la donna è svalutata a livello di oggetto di conquista e di piacere sessuale, la relazione si basa su un'ipocrisia sociale, da ambo i lati, dove anche lei si illude di una falsa libertà e di un falso potere, che le sembra di avere, nel lasciarsi strumentalizzare.

Nell'Opera Lirica, il personaggio di *Violetta* nella *Traviata* impersona perfettamente questa dinamica relazionale. Ad esempio, il brano

– Violetta *“Sempre libera degg'io
Folleggiare di gioia in gioia,
Vo' che scorra il viver mio
Pei sentieri del piacer”*

o il celeberrimo

– Alfredo *“libiamo ne' lieti calici
Che la bellezza infiora
E la fuggevol ora
S'inebrii a voluttà [...]”*

danno conto di un femminile falsamente emancipato e dedito al divertimento secondo il desiderio rimosso da un perbenismo-ipocrita borghese (Io sociale) che pure non vuole rinunciare all'amore nel quale tuttavia non riesce a transitare il ge-

nuino bisogno di amare ed essere amato. *Violetta*, donna libera e libertina, si confronta con la donna russa del *club privé* del nostro paziente, trattata a suon di champagne e regali con una dissipazione seduttiva nell'illusione di trovare l'amore proprio là dove per definizione non può esserci.

Nell'Opera però, diversamente che nella storia del paziente, avviene proprio ciò che il paziente, illudendosi, vorrebbe: l'amore tra *Alfredo* e *Violetta* nasce, prova ne è la gelosia che anima Alfredo quando egli, sospettando che lei avesse una relazione con un altro, le getta del denaro umiliandola davanti a tutti e degradandola alla dimensione di prostituta:

Alfredo “[...] *tal femmina* [...]”
 Qui testimon vi chiamo
 Che qui pagata io l'ho...”

con il suo corollario, espressione dell'ipocrisia, attraverso il padre di Alfredo, che, in realtà era stato proprio lui all'origine di tutta la sventurata vicenda

Germont “*Di sprezzo degno se stesso rende*
 Chi pur nell'ira la donna offende
 Dov'è mio figlio?... Più non lo vedo:
 in te più Alfredo trovar non so”.

Qualcosa di simile accade quando, nella 17° E.I., il nostro paziente, dopo aver fatto l'amore con la donna immaginata, da ossessivo che è, nutre dubbi sull'autenticità della relazione oppure quando nella realtà egli diventa possessivo nei confronti della donna russa per via degli altri clienti del *privé* e la vorrebbe punire là dove essa si dimostra libertina e lui si rende conto di non riuscire a far scaturire l'amore autentico da quella relazione.

Nell'E.I. che viene riportata sotto si evidenziano: a) la capacità dell'Io di lasciarsi andare all'investimento libidico che poi viene frenato, frustrato da un'istanza inibente/giudicante che non gli permette di essere autentico fino in fondo (tema del limite/libertà); b) il meccanismo di difesa dello spostamento (nel tempo, in quanto ricorre al passato); c) la poliedricità dell'investimento libidico disperso tra: l'amico Gigi, Sabina (avventura recente), Sara (la sua ragazza “fissa”, ufficiale) e Marta (la ragazza di Gigi).

17° E.I. – S.P. “*Al timone di una barca*”:

“*eh!... una barca a vela... 4-5 metri di barca... non ho mai provato a portarla una... ma Gigi mi ha dato la possibilità di farlo... la barca è la sua... abbiamo deciso di fare un week-end in mare... io, Marta... lui e la mia ragazza [Sabina]... penso a Sara... siamo partiti dalla Liguria... c'era vento alla mattina... eravamo tutti eccitati... era Luglio e si stava bene... c'era il sole che non scaldava troppo... Sabina è venuta volentieri con me... quando le spiego l'intenzione di fare due giorni via sul mare... lei ama il mare... le dà un senso di libertà... – nc – a*

Milano... vado a prenderla e in macchina andiamo tutti insieme in Liguria... inizialmente il timone lo teneva Gigi... io facevo le cose che mi chiedeva di fare... cazzavo la randa... non capivo bene all'inizio... poi... Sabina e Marta mi davano una mano... usciti dal porto, mi chiede di tenere il timone... la cosa è più facile... però mi piaceva l'idea di governare una nave... una barca così... farla andare dove volevo... con il mio gruppo... un gioco di squadra... un'intesa... io e Gigi figurati!... Marta... e poi c'era Sabina... non era da tanto che uscivamo in maniera costante... ma ancora non mi abituavo all'idea di averla come ragazza fissa... studiavo ogni particolare di lei... cercavo di assorbire quante più sensazioni possibili da lei... per poi rilasciarla pian piano quando lei va via... per resistere meglio alla sua lontananza... mi piacevano i suoi capelli lunghi mossi dal vento... il profumo dei suoi capelli nell'aria... gli e li accarezzavo... morbidi... lunghi... castani... era una combinazione perfetta io e la mia donna... il mio migliore amico e la sua donna... il mare era la libertà... senza vincoli... senza paletti... potevamo fare quello che volevamo... il mare era liberi... all'orizzonte... non c'erano confini... né limiti... mi riempiva di amore sentir parlare Sabina delle sue avventure... era una persona in continua sequenza... mi confortava l'idea che era mia in quella barca... non poteva avere rapporti se non con me e i miei amici... eravamo costretti a stare insieme... avendo come contesto un mare infinito... è incredibile a pensarci... così mi sentivo... libero di andare dove volevo... con la certezza di avere lei al mio fianco e gli amici... la barca come limite e l'oceano come spazio senza limiti... spesso si fissava a guardare il tramonto nel mare... mi piaceva guardarla senza interromperla... immaginare cosa stesse pensando... mi sentivo bene quando riuscivo a percepire qualche sua debolezza... era nuova allora... Sabina parlava del suo lavoro... della sua vita... dei miliardi di cose che fa... lei riusciva ad assorbirle con una naturalezza ed una superficialità invidiabili... non si faceva scalfire dall'invidia... viveva la vita che era stata data in quel momento... era contenta così... ed io ero contento con lei... ho iniziato anch'io a pensarla così... gli altri potevano aver fatto di tutto ma io ero con lei e questo mi ripagava di tutto... speravo che lo capisse questo ma avevo paura che sceso dalla barca... avrebbe, sarebbe andata via con un altro aereo, chissà dove, lasciandomi nuovamente solo... a sera cucinavamo io e Gigi... le donne erano sedute a tavola... per assurdo eravamo più bravi noi a cucinare... del primo me ne occupavo io... il secondo lui... poi i contorni... vivo una giornata bella... e una serata fantastica... col cielo pieno di stelle... sulla barca a lume di candela... tutto era perfetto... (e al timone?)... nessuno! il mare era calmo... la barca quasi immobile... Sabina appena vide il mio primo, non resistette e mi diede un bacio... fui appagato appieno... mi sentivo invincibile... era tutto buono... parlammo di tutto... mangiammo e bevemmo tutto... mi sentivo sereno... completo e felice... senza preoccupazioni... solo quella di avvicinarmi ancora di più all'animo di Sabina... andammo in stiva... ognuno nella sua stanza... fu bellissimo fare l'amore con lei la prima sera... come la prima volta... lei fu molto dolce e io lo stesso... riuscimmo a raggiungere l'orgasmo insieme... una cosa unica, fantastica... rimanemmo ab-

bracciati per 20'... senza parlare, accarezzandoci e basta... poi risalimmo su in piena notte... a respirare l'aria del mare... lei fumò una sigaretta... io anche... avevo paura di parlare di quello che pensavo... di prometterle eterno amore e quando saremmo andati a vivere insieme... avevo paura di farla sentire in gabbia... di farla andare via... così stetti zitto... rinunciando al mio bisogno... aspettando un suo segno... che non ci fu... andammo a dormire... mi ritrovai alla mattina con le sue braccia attorno al collo... col collo indolenzito... ma ero felice... ero spaventato che la sera le avrei dovuto dire addio non so per quanto tempo... lei dice che se un rapporto non ti rende felice... ti crea turbamenti e angosce... devi interromperlo... questo rapporto mi portava ad avere delle angosce... delle paure... delle preoccupazioni... ma anche un'estrema felicità... non so come lei facesse ad avere una felicità costante... per ciò non volevo interrompere la felicità che mi dava... non avevo la forza... appena fu giorno... ripresi il timone e su direttiva di Gigi indicavo/mi indicava [lapsus] la rotta... guidavo la barca... le donne prendevano il sole e noi ci davamo da fare... Gigi per me è sempre stato come un fratello... mi sentivo fortunato di averlo conosciuto... – si gratta il collo – ... (è una bella immagine?)... sì, molto bella... mi sentivo protetto... mi sentivo completo grazie a lui...”.

Stato d'animo: *“alla fine s'avvicina il momento dell'addio... il primo giorno, completo e felice... il momento più intenso è stato accarezzare i capelli di Sabina e l'orgasmo seguito dal lungo abbraccio, l'odore del mare, il vento sulla pelle... senso di felicità e serenità...”.*

Osservazioni Semantico-Proposizionali:

- 1) S: il paziente dà al “mare” il significato di “evasione” e alla “barca” quello di un “contenimento” ovvero qualcosa che “tiene insieme permettendo di evadere”; facendo un'Analisi della Realtà il collegamento va spontaneo ed immediato alla frequentazione del *club privé*;
- 2) nella P faccio riferimento al tempo al passato che ha dominato tutta l'E.I., ne deriva una S in cui dice di essere stato “*ispirato da un'esperienza passata fatta con Sara quando stavano insieme da poco*”, ne deriva una Analisi di Realtà incentrata sulla “*libertà e i paletti nella coppia*”, il fatto che non ha il coraggio di affrontare la verità con Sara;
- 3) in un'ulteriore S afferma che “*Gigi è un punto fermo, lui è parte di me... le donne cambiano*”; faccio notare il finale “*mi sentivo completo grazie a lui*”, nell'ipotesi di valorizzare una scala di valori dei legami rappresentati ma non c'è spazio per approfondire l'eventuale componente omosessuale latente;
- 4) la seduta successiva porta un sogno notturno in cui è al volante di un'auto: progressiva integrazione delle parti di sé, proiettate sui personaggi dello scenario?

Il parallelismo con la *Traviata* fa riflettere sul tema dell'istanza sociale, realistica (nell'Opera) o introiettata (nel paziente) che circonda il desiderio di libertà: nell'Opera il perbenismo ipocrita non si fa scrupolo di soffocare l'amore tra *Violetta* e *Alfredo*; nell'E.I. l'istanza super-egoica dà un finale frustrante “*avevo paura di farla sentire in gabbia... di farla andare via... così stetti zitto... rinunciando al mio bisogno*”, “*ero spaventato che la sera le avrei dovuto dire addio*”, “*questo rapporto mi portava ad avere delle angosce... delle paure... delle preoccupazioni*” ad un'azione precedentemente sviluppata in piena libertà “*l'orgasmo seguito dal lungo abbraccio, l'odore del mare, il vento sulla pelle... senso di felicità e serenità...*”. Alla fine l'incantesimo svanisce. Nella realtà la *libido* è deviata verso un oggetto irrealizzabile, l'*escort*, o dispersa verso una molteplicità di oggetti, le varie donne, e quindi verso l'impossibilità della realizzazione. Copertura di una omosessualità latente?

■ e) La coppia infernale

Il caso riportato tratta di un uomo di 35 anni, che aveva sempre vissuto le poche relazioni di coppia che aveva avuto con un senso di inferiorità; un'unica relazione importante, protrattasi per alcuni anni era esitata in una convivenza che, tuttavia, finì, venendo lui lasciato dalla compagna, proprio nel momento in cui sarebbe stato il tempo di abbracciare scelte esistenziali mature. Successivamente si era sposato con una donna straniera, la relazione durava da un paio di anni con alti e bassi pur non avendo lui interrotto una relazione precedente, divenuta *on line*. Ad un momento opportuno dell'Analisi fu proposto lo S.P.V. *Amore e Psiche* di Auguste Rodin (Passerini, 2015b), scultura rappresentativa della “fusione” e “confusione” amorosa attraverso la messa in scena di una coppia avvinghiata, in



Amore e Psiche di Auguste Rodin (< 1886)

cui addirittura la forma della donna si confonde in parte con il blocco di marmo. L'intenzione *contro-transferale* di questa proposta fu quella di esplorare, grazie alla non precisa definizione dei confini, quale tipo di amore oggettuale emergesse dal soggetto.

53° E.I. – S.P.V. Amore e Psiche (A. Rodin, <1886):

“... sembra una scena che sta avvenendo... in mezzo all’acqua... al mare... in riva al mare... ci sono due persone... sembra che s’abbracciano... l’uomo... sono un uomo e una donna... li vedo... dal... io sono in mezzo al mare che nuoto... li vedo sulla spiaggia... e la coppia si divincola sulla battigia... sul bagnasciuga della spiaggia... l’uomo ad un certo punto... si svincola dall’abbraccio... la donna cerca di trattenerlo a sé... l’uomo s’è separato di slancio... improvvisamente dalla... donna... si alza e se ne va... dalla spiaggia... sta entrando nella foresta... la ragazza si siede sulla battigia... con la testa tra le mani... decido di nuotare fino a riva... vado verso di lei... esco dall’acqua... mi siedo vicino a lei... le chiedo se va tutto bene... se c’è qualche problema... cos’è successo... non... risponde a monosillabi... è come traumatizzata dall’evento... rimango lì... sembra stare male... le dico che va bene, se ne vuole parlare lo può fare... se no per tranquillizzarsi... se le fa piacere può venire a fare una nuotata con me in mezzo al mare... mi presento... ero di passaggio... se vuoi puoi venire a fare un giro con me... io vado comunque in acqua... mi metto a nuotare piano... le faccio cenno di venire... non ha nulla da perdere... si rilassa... si alza di getto... mi segue... nuotiamo insieme... andiamo avanti a nuotare... mi segue... andiamo fuori dove non si tocca... improvvisamente si butta... si immerge verso il fondo... io la seguo... voglio vedere dove va... cosa fa... va sotto... vado sotto anch’io... va ancora più sotto... la vedo nuotare sul fondo... veloce... diventa una sirena... le gambe diventano fuse assieme... come la coda di un pesce... nuota come se il mare fosse il suo habitat naturale... ha una chioma molto lunga... velocemente – nc – le natiche... io sono sorpreso... sbalordito... quasi spaventato... rimango sotto... lei scompare... la cerco... l’acqua è trasparente... c’è molta luce... ma è scomparsa... riemerge perché non ho più ossigeno... una volta riemerso mi compare da dietro... mi guarda come dire ‘hai capito perché l’uomo se n’è andato?’... mi riferisce di aver detto durante l’abbraccio amoroso... che è una donna che diventa una sirena... è nata sirena... io rimango sorpreso... siccome non aveva un aspetto da evocare un pericolo... rimango piacevolmente sorpreso... forse dovevi dirlo prima... sì con te ne ho approfittato che mi hai chiesto di nuotare per farti vedere chi sono veramente... comunque fuori dall’acqua è una persona... in acqua è mezzo uomo e mezzo pesce... però è affabile... simpatica... non è pericolosa... le dico che va bene... inizio a farle delle domande sulle sue capacità di vivere nel mondo nostro... nei fondali marini... c’è un mondo opposto al nostro... più vasto per estensione e volume... molto più ampio... le chiedo perché s’è svelata a me e a quella persona... e nessuno sa di questi esseri mutanti... mi racconta la sua storia... appartiene ad una specie che si è estinta tanti anni fa... le leggende lo ri-

portano... ora non c'è più... ma un filo genealogico s'è conservato... fuori venivano perseguitate... quindi vivono in acqua... – nc – la sua diversità... potrebbe essere aperta una caccia alle streghe... cerca di vivere con persone che possano – nc – la sua essenza... senza testimoni... con singole persone... per me che sono sempre stato attratto di incontrare un extra-terrestre... qualcuno che viene da altri mondi... lei è un'extra-terrestre... e io un extra-acquatico... apparteniamo a due mondi separati... noi invadiamo le acque... per poter parlare... di ciò che succede in fondo al mare... lei ha un'intelligenza... – nc – ma è consapevole che il mondo subacqueo è contaminato... per questo ne vuole uscire... vuole dichiarare la sua esistenza al mondo... senza mettere in pericolo le altre sirene... mi racconta che sono solo donne e nascono dall'accoppiamento con un essere umano... ognuna nasce donna e sarà sirena mi dice che ora se ne deve andare... deve tornare alla sua vita... ci salutiamo... ci diciamo... le chiedo un appuntamento... sono affascinato dalla sua possibilità di vivere sott'acqua... ci diamo un appuntamento ad un altro momento... s'immerge... sparisce... io – nc –... tra qualche giorno ci rivediamo... nuoto con questa emozionante scoperta fino a riva... sono agitato... sono emozionato da questo incontro... ed esco dall'acqua...”.

Stato d'animo: *“... un po' emozionato... questo incontro particolare mi ha sorpreso piacevolmente... il momento più intenso è stato sott'acqua quando ho visto la mutazione... sono rimasto sorpreso con un misto di spavento, di fronte all'inatteso...”.*

Osservazioni e Analisi Semantica-Proposizionale:

- 1) il movimento verso il basso fa trasformare la donna in sirena (regressione), verosimilmente favorito dall'indefinitezza della scena rappresentata nello S.P.V.; esso fa emergere un vissuto che va dalla scena amorosa dell'amplesso a quello della donna mortifera, la sirena che seduce e poi mangia l'uomo; fase ascrivibile all'oralità divorativa, fantasia inconscia primaria di essere mangiato: *“nel primo anno di vita [...] il pensiero del bambino si organizza attorno al concetto di teatro orale [...] quando il bambino arriva ad accettare il significato convenzionale delle parole il teatro orale si sposta, per cui una parte delle fantasie dalla bocca scende all'interno del corpo diventando il teatro onirico mentre l'altra parte viene spostata fuori dal corpo [...] la relazione di amore o di odio con la madre sarà contrassegnata dai significati di mangiare ed essere mangiati”* (Negri, 1987);
- 2) nella S la trasformazione da donna a sirena viene collegata al significato dell'apparire di un mondo sommerso;
- 3) allo S.P.V. viene dato il significato di “gestione” della relazione di coppia, in particolare dell'amplesso;
- 4) un'ulteriore S evidenzia *“l'irruzione di qualcosa di nuovo, di sconosciuto: lui scappa, io sono interessato, da osservatore divento partecipe e dò sup-*

porto ad una donna che è disperata”; l’Analisi della Realtà si ricollega a quando la moglie è in difficoltà, “sono più partecipe di un tempo – dice – nell’aiutarla” poi prosegue “la sirena è una dimensione del femminile sconosciuta ed attraente ma la seduzione che esercita su di me è fatua e pericolosa, è una tentazione che può portare conclusioni negative”;

- 5) offro la P “la sirena è metà donna e metà (la metà inferiore) pesce” che evoca la S “le sirene rappresentano una sorpresa, vengono dal profondo, seducono l’uomo e poi se ne cibano, rappresentano un pericolo mortale, sono delle femmine divoratrici, è una seduzione mortale, è l’illusione della passione”; nell’Analisi della Realtà associa il fatto di “cercare di tenere in vita una ex-relazione mai del tutto estinta sentimentalmente, di nascosto dalla moglie” come modalità autoprotettiva dal “pericolo di essere divorato” dal matrimonio.

Trasponendo nell’Opera il tema dell’interazione col femminile simile a quella esposta nel caso clinico, viene in mente la *Carmen*, di Bizet, che Fornari definisce amore pulsionale, donna fatale, “donna demoniaca” (1985), sintetizzabile, oltre che in tutta la vicenda, nelle parole della protagonista nel brano:

FR “*La fleure dont je t’ai fait présent,
tu sais, la fleure de la sorcière,
tu peux la jeter maintenant,
Le charme opère*”

IT “*Il fiore che ti ho dato,
sai, il fiore stregato,
tu puoi anche gettarlo, ora.
L’incantesimo fa il suo effetto!*”

E, a proposito del rapporto tra attrazione, indipendenza e pericolosità, esso affiora nell’E.I. sopra riportata così come nella *Carmen*, sulla quale Caruso scrive: “Carmen è imprevedibile perchè così è l’amore, siamo posseduti dal suo demone, lo temiamo e lo inseguiamo [...] insidie diaboliche dell’amour fou [...] esempi archetipici dell’amore impossibile, ma anche dell’amore a cui purtroppo (o per fortuna) bisogna tendere in qualche momento della nostra vita. Meglio farlo in gioventù piuttosto che in vecchiaia” (2012). Concetti ben sintetizzati nelle parole della protagonista nel celebre brano:

FR “*l’amour est un oiseau rebelle
que nul ne peut apprivoiser, [...] l’amour est enfant de bohème,
il n’a jamais connu de loi:
Si tu ne m’aime pas, je t’aime;
si je t’aime, prends garde à toi*”

II “L’amore è un uccello ribelle
che nessuno potrà mai addomesticare, [...]”
L’amore è un piccolo zingaro,
non ha mai conosciuto legge alcuna:
Se tu non mi ami, io ti amo;
se io ti amo, stai attento a te!”.

Conclusioni

In questa breve rassegna di quadri immaginativi, si è voluto schematizzare alcune tipologie di relazioni oggettuali nelle disfunzioni di coppia. Il riferimento all’Opera Lirica può essere, a volte, un buon terreno transizionale sul quale condividere spunti riflessivi con il nostro paziente. L’uso di immagini tratte dal patrimonio della poesia piuttosto che dall’arte pittorica o scultorea, come stimolo di avvio dell’Esperienza Immaginativa, rappresenta la più recente evoluzione del modello di riferimento. Dal collegamento tra immaginario, neuroscienze e psicoanalisi, punto di partenza dei nostri studi di poco più di un decennio fa (Passerini, 2009), si è approdati alla Neuro-estetica (Passerini, De Palma, 2016), approfondendo la connessione tra arte, psicoanalisi *estesa* e narrazione. Il tema della bellezza, che scaturisce dalla poetica e dalla creatività immaginativa di un’E.I. così come da una realizzazione artistica, rappresenta una via di armonizzazione della personalità e di sviluppo della *resilienza* (Passerini, De Palma, in pubblicazione).

Note e legenda:

(1) La Psicoterapia con l’Esperienza Immaginativa (E.I.), già definita anche Rêve-Eveillé (R.E.) e Procedura Immaginativa (P.I.) (Passerini, 2009) (Passerini, De Palma, 2016) è un modello psicodinamico post-freudiano inquadrabile nella concezione *duale* (Ales Bello, Manganaro, 2012) dell’essere umano, corpo, psiche e spirito, ed è una via maestra di accesso a vari livelli della coscienza: da quello conflittuale a quello energetico al Trascendente. La seduta di Esperienza Immaginativa (Toller, Passerini, 2007), in senso stretto, è una seduta dedicata all’evocazione dell’immaginario del paziente, all’interno di un percorso di psicoterapia, di counseling o pedagogico, che si effettua dopo una iniziale fase biografica durante la quale si esplicita la *domanda* di aiuto e si dà avvio all’alleanza terapeutica. Al paziente, sdraiato in penombra con il terapeuta al di fuori del campo visivo, viene chiesto di fare un rilassamento, per raggiungere un’Acriticità dell’Io e disporsi ad evocare una narrazione a partire da una immagine iniziale (Stimolo Percettivo – S.P. o Stimolo Percettivo Visivo – S.P.V., se si utilizzano immagini visive anziché verbali) proposta dal terapeuta e scelta sulla base di una teoria ma anche empaticamente. Viene data al paziente la consegna di inventare e vivere una storia con un inizio, un culmine ed una fine che viene comunicata ad alta voce affinché il terapeuta possa trascriverla (nella trascrizione: tra parentesi gli interventi del terapeuta con sottintesa la parola “immagina” e con “– nc –” viene indicato il non compreso) e possa fare degli interventi verbali che hanno lo scopo di ampliare, aiutare, ecc. lo scenario immaginativo. Nelle sedute successive si analizzerà quanto emerso a partire da una prima decodificazione (Semantica - S) operata dal paziente, in interazione *circolare* con quella effettuata dal terapeuta (Proposizionale - P); questa modalità permette di non ricorrere ad interpretazioni. Si possono riconoscere diverse fasi della terapia che vanno dall’iniziale *Disorientamento* fino alla messa in contatto con il Trascendente (Passerini, 2009).

Bibliografia

- Ales Bello A., Manganaro P. (2012). *... e la coscienza?*, Bari: Laterza.
- Binswanger L. (1953). *Grundformen und Erkenntnis menschlichen Daseins*. Zurich: Niehans.
- Callieri B. (2000-2001). Dimensioni psicopatologiche dell'amore, AMP, *Seminari 2000-2001*, psychomedia.it/neuro-amp/00-01-sem/callieri.htm.
- Caruso A. (2012). *La psicoanalisi all'opera*. Roma: Alpes.
- Del Gaudio D. (2016). La via Pulchritudinis in mariologia. Per un approccio estetico in teologia, Convegno *Neuroestetica: bellezza e cervello*, Brain Awareness Week, DANA Foundation (USA), Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, SISPI. Roma 10/3/2016, Milano 19/3/2016.
- de Sinety J.M. (2020). Trattamento con il Rêve-Eveill  di un uomo vittima della perversione narcisistica femminile, Convegno SISPI *Molestie, Abusi e Violenze*. Milano 19-20/10/2020.
- Desoille R. (2010 [1973]). *a cura di: Fabre N., Passerini A. Il R ve-Eveill  Dirig  in Psicoterapia*. Roma: Alpes.
- Fornari F. (1985). *Psicoanalisi della musica*. Milano: Longanesi.
- Jung C.G. (1982). *Gli archetipi dell'inconscio collettivo*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Negri R. (1987). *Lo sviluppo psicomotorio del bambino nei primi due anni di et *. Corso di Neuropsichiatria Infantile, Scuola di Specializzazione in Psichiatria, Universit  degli Studi di Milano, AA 1986-'87.
- Passerini A. (2009). a cura di: *Passerini A. Immaginario: cura e creativit *. Roma: Alpes.
- Passerini A. (2015a). Spiritualit  ed Esperienza Immaginativa, Convegno *Spiritualit  e Psicoterapia: l'immaginario nelle fedi monoteistiche. Cristianesimo, Ebraismo, Islam*. SISPI, Milano 23-24/5/2015.
- Passerini A. (2015b). Nuovi Stimoli Percettivi, *Corso Didatti*. SISPI, Milano.
- Passerini A., De Palma M. (2016). *Neuroestetica ed Esperienza Immaginativa*. Roma: Alpes.
- Passerini A. (2018). Neuroestetica ed Esperienza Immaginativa: Stimoli Percettivi ricavati dalla pittura, dalla poesia, dalla scultura, 1  Convegno Nazionale *Campi di sviluppo dell'Immaginario: Psicoterapia, Psicopedagogia, Educazione*, Jesolo 20-21/10/2018. Pubblicato in: Atti del Convegno, J. eventi – Citt  di Jesolo.
- Passerini A. (2020). "Il vento assopito sopra un caldo mare": narrazione sognante e livelli di coscienza, *Esperienza Immaginativa della coscienza*, Brain Awareness Week, DANA Foundation (USA) – SISPI. Milano 22/3/2020.
- Passerini A., De Palma M. (2021). *La perturbante bellezza*. Roma: Alpes.
- Rifelli G. (2011). Impotenza sessuale di coppia, Convegno: *La Disfunzione Erettile dalla diagnosi alla terapia. Approccio organico, psico-sessuologico ed Esperienza Immaginativa*. SISPI, SICGEM, Sapienza Universit  di Roma, Roma 22/10/2011.
- Rifelli G. (2018). Impotenza di coppia, *Seminario SISPI*. Milano 27/10/2018.
- Toller G., Passerini A. (2007). *Psicoterapia con la Procedura Immaginativa. Metapsicologia e cenni metodologici*. Roma: Armando.